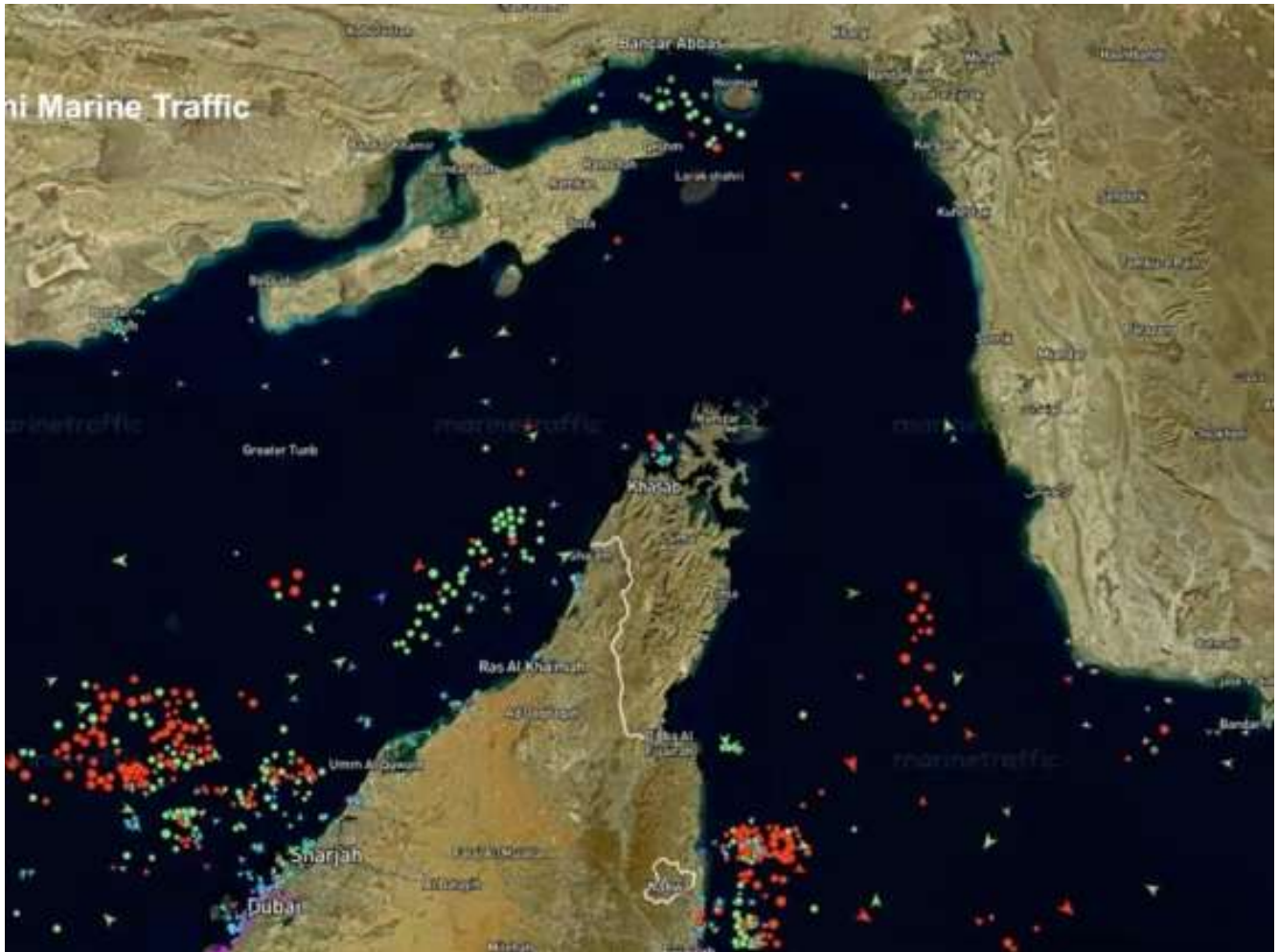


Sullo stretto di Hormuz il regime di Teheran non arretra: «Via il muro Usa o non trattiamo» di Lorenzo Cremonesi

I pasdaran vogliono sfruttare la crisi di Hormuz. Ma per «Axios» temono un attacco a sorpresa (Fonte: <https://www.corriere.it/> 19 aprile 2026)



Ombre nere si allungano sui negoziati di pace tra Stati Uniti e Iran. Non soltanto da sabato lo stretto di Hormuz resta bloccato sotto la minaccia di attacchi iraniani contro ogni nave che cerchi di passarlo, ma adesso sono in dubbio anche i colloqui che dovrebbero riprendere oggi a Islamabad con l'aiuto della mediazione pachistana. Obiettivo primario è **prolungare le due settimane di cessate il fuoco** che scadono il 22 aprile.

Difficile dire se le due parti irrigidiscano le proprie posizioni in vista di possibili concessioni nella fase dei colloqui effettivi, oppure se la tensione stia davvero salendo verso una ripresa della guerra.

Non aiuta il sequestro, annunciato ieri dal presidente Usa Donald Trump, **di una nave cargo iraniana da parte dei militari americani**. Così come non aiutano **le cronache dal Libano meridionale**, dove la fragile tregua tra Israele e Hezbollah è costellata da violazioni mentre le truppe d'occupazione israeliane stanno conducendo la metodica demolizione coi bulldozer in stile Gaza di interi villaggi.

Trump, come è nel suo stile, **alterna dichiarazioni ottimiste con aperte minacce** se gli iraniani fossero ai suoi occhi troppo rigidi e non si giungesse a un accordo. Parlando ieri a *Fox News*, il presidente Usa ha specificato che **la sua delegazione sarà guidata dal suo vice JD Vance accompagnato dai due fedeli negoziatori Steve Witkoff e Jared Kushner**. Ma resta incerta la **presenza iraniana**.

Ieri il ministro degli Esteri della Repubblica Islamica, Abbas Araghchi, ha parlato a lungo per telefono con l'omologo pachistano, Ishaq Dar, per chiarire la posizione del suo governo. In sintesi: **l'Iran vede la scelta americana di bloccare i porti iraniani come un'aperta provocazione** che viola la tregua. Di conseguenza, come già sabato si era deciso di [tornare a fermare il traffico navale nello stretto di Hormuz](#), adesso non si intende riprendere i dialoghi di pace sino a che Trump non tornerà sui suoi passi.

Per il sito *Axios*, **gli iraniani temono che il round negoziale sia un diversivo per un attacco a sorpresa**. Nel pomeriggio anche l'agenzia ufficiale Tasnim, particolarmente vicina ai vertici militari di Teheran, ha chiarito che non c'è alcuna intenzione di inviare la propria delegazione a Islamabad [se il blocco Usa ai danni dei porti](#) iraniani non sarà tolto.

Indubbiamente i **dirigenti di Teheran continuano a pensare di tenere il coltello per il manico**. Ogni giorno che passa dall'inizio dell'aggressione israelo-americana del 28 febbraio è percepito da loro come una vittoria. **Netanyahu e Trump speravano in un cambio di regime e invece gli ayatollah non solo appaiono oggi più saldi di prima al potere, ma soprattutto la popolarità di Trump scende al 37%**, creandogli gravi preoccupazioni in vista delle elezioni di midterm, mentre anche Netanyahu cala nei sondaggi in vista del prossimo appuntamento elettorale israeliano. Un segnale dell'ottimismo iraniano è stato il **parziale alleggerimento sul blocco di Internet nelle ultime ore**. I vertici militari avrebbero poi approfittato della breve tregua per riprendere la produzione di droni e missili. **La propaganda del regime** mostra le immagini non verificabili di depositi sotterranei di nuove armi pronte all'uso.

Nel frattempo, **le cronache da Hormuz marcano il permanere della gravità della crisi** per gli approvvigionamenti energetici che scatenano apprensione sui mercati mondiali. La compagnia tedesca Tui Cruises ha annunciato che **due sue navi da crociera hanno finalmente ottenuto il permesso di transito** e si stanno dirigendo verso il Mediterraneo. I passeggeri a bordo erano già stati rimpatriati. **Ma Hormuz resta di fatto chiuso**. Sembra che (a ieri) almeno 41 navi in uscita siano tornate indietro. **I veloci barchini iraniani hanno già sparato più volte contro petroliere e cargo porta-container tra venerdì e sabato**. Gli indiani hanno ufficialmente protestato per i danni subiti dalle loro unità commerciali. **È stata anche fermata una nave cinese**. Invece, dall'inizio della crisi, **Teheran ha concesso il permesso di passaggio a una ventina di navi pachistane**.